

# Proiettili per il sindaco Zinno «Sei un gay... dimettiti»

## San Giorgio a Cremano, una lettera anonima al suo domicilio La replica: «Non mi fanno paura e non mollo di un millimetro»

**NAPOLI** Due proiettili di grosso calibro e una lettera anonima con minaccia esplicita: «Gay di m... dimettiti o facciamo male a te e alla tua famiglia!». Destinatario della missiva Giorgio Zinno, primo cittadino omosessuale di San Giorgio a Cremano e primo sindaco gay ad essersi unito formalmente con il suo compagno nel settembre 2016, grazie alla legge sulle unioni civili.

La pesante minaccia è arrivata giovedì scorso, ma il sindaco vesuviano non ne aveva fatto parola per non intralciare le indagini dei carabinieri ai quali si era subito rivolto denunciando l'accaduto. La notizia è poi trapelata sul sito web «Il ventiquattro.it». Ieri la conferma di Zinno che però non vuole alimentare polemiche e

nemmeno parla apertamente di atto omofobo. Si limita a commentare: «Non mi farò intimidire da questo o altri gesti, continuerò ad amministrare con lo stesso impegno. Mi auguro solo che gli investigatori riescano presto ad individuare la mano vigliacca che sta dietro quella lettera di minacce, auspico ovviamente che mi venga garantita sicurezza. Sono fiducioso nel lavoro degli investigatori e ringrazio tutti quelli che mi hanno espresso solidarietà». Intanto le forze dell'ordine hanno aumentato la sorveglianza nei suoi confronti. Nessuna ipotesi viene scartata. La minaccia viene tenuta in seria considerazione e non necessariamente riferita a un gesto di omofobia.

Ieri pomeriggio Zinno non

ha rinunciato ad essere presente al Pride di Pompei, dove in tanti gli hanno manifestato solidarietà. A partire dalla senatrice Pd Monica Cirinnà, la parlamentare che ha fortissimamente voluto nella scorsa legislatura la legge sulle unioni civili. Tra l'altro fu proprio lei a celebrare a San Giorgio a Cremano l'unione tra Giorgio Zinno e il suo compagno, l'architetto Michele Ferrante. Da tempo i due avevano pubblicamente annunciato la loro decisione, dopo che nel 2015 il primo cittadino aveva apertamente dichiarato la propria omosessualità. Anche per questo motivo la figura di Zinno è diventata fortemente simbolica in Campania per la rivendicazione dei diritti civili del mondo LGBT. Ecco perché la busta con i due proiettili di grosso calibro

potrebbe davvero essere opera di un esaltato o di un estremista che intenderebbe così protestare contro le unioni gay proprio nel giorno del Pride.

Una riflessione che non sfugge ai tanti politici che hanno espresso solidarietà a Zinno. Come Enzo Cuomo, sindaco di Portici: «Sono vicino a Michele ed a te — ha scritto su fb — ed esprimo, senza alcuna strumentalità politica, una seria preoccupazione per la ripresa di questi episodi in concomitanza di un modello culturale che si sta affermando e che purtroppo degenera in intolleranza ed esclusione». In serata arriva la solidarietà del governatore Vincenzo De Luca: «Su legalità, libertà e diritti civili nessun passo indietro».

**Roberto Russo**

### Il caso

- Fa discutere e crea proteste la decisione della Regione Campania di autorizzare proprio ad Acerra un impianto per i rifiuti speciali nella località Pantano già sede di un altro impianto per stoccare e trattare 76mila tonnellate di scarti speciali l'anno

- Ieri la protesta è arrivata dal vescovo Di Donna denuncia il rischio che mentre aziende importanti stiano abbandonando il territorio, ad Acerra l'unico futuro venga rappresentato dai rifiuti



### Insieme

Da sinistra nella foto: Monica Cirinnà, Michele Ferrante e Giorgio Zinno



Peso:27%